



## IL NUOVO LAVORO AUTONOMO PROFESSIONALE SI CONFRONTA CON I PROGRAMMI ELETTORALI

Come la politica interpreta e risponde ai cambiamenti del mercato del lavoro

Milano, 31 marzo 2008 ore 15,45

Triennale di Milano

Viale Alemagna 6, Milano

### COMUNICATO STAMPA

Gli esiti delle prossime elezioni sono tutt'altro che scontati. Un milione di persone pragmatiche e attente ai programmi potrebbero ancora incidere pesantemente.

I nuovi professionisti autonomi (senza ordine) sono in grandissima parte indecisi o orientati all'astensione perché delusi dai precedenti governi. In assenza di chiari segnali molti di essi decideranno di andare al mare.

Il 31 marzo 2008 si riuniranno alla Triennale di Milano per farsi sentire e soprattutto per ascoltare come i politici intendono intervenire sul loro futuro.

Per informazioni:

ACTA [www.actainrete.it](http://www.actainrete.it); [info@actainrete.it](mailto:info@actainrete.it)

*ACTA (Associazione di Consulenti nel Terziario Avanzato) è la prima associazione costituita in Italia per dare rappresentanza a professioniste/i del terziario avanzato come lavoratori autonomi. Essa nasce dall'auto-organizzazione di un gruppo di professioniste/i ed è indipendente dai sistemi di rappresentanza politica e sindacale.*

h. 15,30 **REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI**

h. 15,45 **LE ISTANZE DEL NUOVO LAVORO AUTONOMO PROFESSIONALE**

*Anna Soru* - Presidente ACTA, Associazione Consulenti Terziario Avanzato

h. 16.00 **LE RISPOSTE DELLA POLITICA**

Hanno confermato la loro presenza:

*Giorgio Benvenuto* – Presidente della Commissione Finanze e Tesoro al Senato della Repubblica Italiana

*Luigi Casero* – Deputato e Responsabile nazionale per l'Economia di Forza Italia- PDL

*Pietro Ichino* – Docente di diritto del lavoro all'Università Statale di Milano e Candidato per il Partito Democratico

*Antonio Palmieri* – Deputato e Responsabile Comunicazione Editoriale Internet di Forza Italia - PDL

Intervengono inoltre:

*Claudio Antonelli* – Presidente Professioni Più, movimento unitario delle professioni promosso da:AICA Associazione Italiana per l'informatica e il Calcolo Automatico, AIOLOG Associazione Italiana di Logistica, AISL Associazione Italiana di Studio sul Lavoro, AISM Associazione Italiana Marketing, ATEMA Associazione per il Temporary Management , AVI Associazione Visuristi Italiani, PMI-NIC Project Management Institute Northern Italy Chapter, TP Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti.

*Gianni Lombardi* – Coordinatore capitolo freelance ADCI, Art Directors Club Italiano

*Arvedo Marinelli* – Presidente ANCOT, Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi

h. 17,30 **DOMANDE & RISPOSTE**

h. 18.00 **CONCLUSIONI**

*Alfonso Miceli* – Vice presidente ACTA, Associazione Consulenti Terziario Avanzato

**COORDINA:** *Dario Banfi*, giornalista freelance

Nell'evoluzione occupazionale degli ultimi dieci anni emerge il forte sviluppo del **nuovo lavoro professionale autonomo**.

Protagonisti del nuovo lavoro professionale sono grafici, informatici, ricercatori, formatori, pubblicitari, designer, traduttori e più in generale tutta la vasta area di consulenti alle imprese, tutte professioni poco codificate e in continua evoluzione, estremamente sensibili ai cambiamenti del mercato. Nel loro insieme **svolgono un ruolo essenziale per lo sviluppo del sistema economico imprenditoriale**.

E' un fenomeno più presente al Nord e nelle grandi aree metropolitane, perché alimentato dallo sviluppo del terziario avanzato, dalla domanda di flessibilità delle imprese e dalla ricerca di competenze elevate da parte della Pubblica Amministrazione, ma negli ultimi anni la sua diffusione riguarda ormai l'intero territorio nazionale.

Quanti sono questi nuovi professionisti autonomi? La difficoltà di presentare dei dati certi è segno della confusione e della mancanza di strumenti di misurazione condivisi, ma anche dell'estrema varietà e variabilità delle condizioni normative e fiscali riferite a questo tipo di attività lavorativa che sicuramente riguarda **più di un milione di persone**.

La lettura prevalente e stereotipata del fenomeno interpreta questi nuovi lavoratori autonomi come dei "dipendenti mancati", costretti a ripiegare su una forma di contratto a tempo o a progetto pur di lavorare. Questa rappresentazione contrasta con una presenza di queste professioni molto più consistente nelle aree forti del Paese, caratterizzate da tassi di disoccupazione minimi, e col vissuto di tanti lavoratori che hanno legato la propria crescita professionale alla pronta risposta ai cambiamenti del mercato, all'apprendimento continuo, alle competenze, alla qualità delle prestazioni e dei servizi.

**Sotto il profilo previdenziale sono assimilati al lavoro dipendente** (il costo previdenziale, in seguito ai ripetuti aumenti in pochi anni è quasi raddoppiato ed è attualmente pari a quello dei dipendenti) senza averne i vantaggi (per es. la gestione separata non prevede la pensione di reversibilità, i contributi di lavoro dipendente versati in regime retributivo sono recuperabili soltanto attraverso il loro trasferimento alla gestione separata in regime contributivo), mentre **sotto il profilo fiscale sono assimilati alle imprese** e quindi pagano più tasse dei dipendenti (IRAP, addizionale IVA, più basse detrazioni non tax area e per il carico familiare, e allo stesso tempo limitate possibilità di deduzioni fiscali, dato che queste sono state predisposte in funzione della tradizionale impresa manifatturiera). Il tutto **in un sistema di tutele carente**, ancora plasmato sulle esigenze del lavoro fordista e fortemente duale (nessuna indennità di malattia e di disoccupazione, nessuna sicurezza nei tempi di pagamento, pensione largamente incerta) e di fatto **esclusi dalla formazione pubblica e dalle politiche di incentivazione alle imprese**.

**I passati governi non hanno saputo comprendere il potenziale di cambiamento insito nelle nuove modalità lavorative, e costruire un sistema di welfare e di tassazione equo e capace di interpretare i cambiamenti in atto. Al contrario hanno cercato di ricondurre queste forme di lavoro a modelli organizzativi ormai obsoleti.**

**ACTA (Associazione di Consulenti nel Terziario Avanzato)** promuove un incontro con gli esponenti dei principali schieramenti politici per dibattere le istanze di **cittadinanza ed equità** che questo importante segmento di lavoratori esprime.